



## *L'Inno di Mameli*

Fratelli d'Italia  
L'Italia s'è desta.  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa.  
Dov'è la vittoria?  
Le porga la chioma  
ché schiava di Roma  
Iddio la creò.

Stingiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte  
siam pronti alla morte,  
Italia chiamò.

Noi fummo da secoli  
calpesti, derisi,  
perché non siam popoli,  
perché siam divisi.  
Raccolgaci un'unica bandiera,  
una speme,  
di fonderci insieme  
già l'ora suonò.

Stingiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte  
siam pronti alla morte,  
Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci:  
l'unione e l'amore  
rivelano ai popoli  
le vie del Signore.  
Giuriamo far libero  
il suolo natio:  
Uniti, per Dio!  
chi vincer ci può?

Stingiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte  
siam pronti alla morte,  
Italia chiamò.



Dall'alpe a Sicilia,  
dovunque è Legnano;  
ogni uom di Ferruccio  
ha il core, ha la mano.

I bimbi d'Italia  
si chiaman Balilla,  
il suon d'ogni squilla  
i Vespri sonò.

Stingiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte  
siam pronti alla morte,  
Italia chiamò.

Son giunchi che piegano  
le spade vendute;  
già l'aquila d'Austria  
le penne ha perdute:  
il sangue d'Italia  
il sangue polacco  
bevè col cosacco.  
Ma il sen le bruciò.

Stingiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte  
siam pronti alla morte,  
Italia chiamò.

Evviva l'Italia  
dal sonno s'è desta;  
dell'elmo di Scipio  
s'è cinta la testa.  
Dov'è la vittoria?  
Le porga la chioma,  
ché schiava di Roma  
Iddio la creò.

Stingiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte  
siam pronti alla morte,  
Italia chiamò.



## *Trentatré (Valore Alpino)*

Dai fidi tetti del villaggio  
i bravi alpini son partiti;  
mostran la forza ed il coraggio  
nei loro volti franchi e arditi.  
Son dell'Alpe i bei cadetti,  
nella robusta giovinezza  
dai loro baldi e forti petti  
spira un'indomita fierezza.

O, valore alpin,  
difendi sempre la frontiera,  
e là sui confin  
tien sempre alta la bandiera.

Sentinella, all'erta  
per il suol nostro italiano,  
dove amor sorride  
e più benigno irradia il sol.

Là tra le selve e i burroni,  
là tra nebbie fredde e il gelo,  
piantan con forza i loro picconi  
le vie rendon più brevi.

E quando il sole brucia e scalda  
le cime e le profondità,  
il fiero Alpino scruta e guarda,  
pronto a dare i "Chi va là?"

O, valore alpin,  
difendi sempre la frontiera,  
e là sui confin  
tien sempre alta la bandiera.

Sentinella, all'erta  
per il suol nostro italiano,  
dove amor sorride  
e più benigno irradia il sol.



## *Ta Pum*

Venti giorni sull'Ortigara  
senza il cambio per dismantà  
ta pum ta pum ta pum...  
ta pum ta pum ta pum...  
E domani si va all'assalto,  
soldatino non farti ammazzar,  
ta pum ta pum ta pum...  
ta pum ta pum ta pum...  
Quando poi si discende a valle  
battaglione non hai più soldà.  
ta pum ta pum ta pum...  
ta pum ta pum ta pum...  
Nella valle c'è un cimitero,  
cimitero di noi soldà.  
ta pum ta pum ta pum...  
ta pum ta pum ta pum...  
Cimitero di noi soldà  
forse un giorno ti vengo a trovà.  
ta pum ta pum ta pum...  
ta pum ta pum ta pum...  
Ho lasciato la mamma mia,  
l'ho lasciata per fare il soldà.  
ta pum ta pum ta pum...  
ta pum ta pum ta pum...  
Quando portano la pagnotta  
il cecchino comincia a sparar.  
ta pum ta pum ta pum...  
ta pum ta pum ta pum...  
  
Battaglione di tutti i Morti,  
noi giuriamo l'Italia salvar.  
ta pum ta pum ta pum...  
ta pum ta pum ta pum...



## *Era Una Notte Che Pioveva*

Era una notte che pioveva  
e che tirava un forte vento;  
immaginatevi che grande tormento  
per un alpino che sta a vegliar!  
A mezzanotte arriva il cambio  
accompagnato dal capoposto  
“Oh sentinella torna al tuo posto,  
sotto la tenda a riposar!”.  
Quando fui stato nella mia tenda  
sentii un rumore giù per la valle,  
sentivo l’acqua giù per le spalle,  
sentivo i sassi a rotolar.  
Mentre dormivo sotto la tenda  
sognavo d’essere con la mia bella  
e invece ero di sentinella  
fare la guardia allo stranier.

## *Sul Ponte Di Bassano, Bandiera Nera*

Sul ponte di Bassano,  
bandiera nera,  
è il lutto degli Alpini  
che va alla guerra.  
È il lutto degli Alpini  
che va alla guerra,  
la meglio zoventù  
l’è sottoterra.  
Nell’ultimo vagone  
C’è l’amor mio  
col fazzoletto bianco  
mi dà l’addio.  
Col fazzoletto bianco  
mi salutava  
e co’ la bocca i baci  
la mi mandava.  
Quando che lui veniva  
a casa mia  
la meo seggiolina  
l’era la sua.



## *Barcarol Del Brenta*

(canto del 7° Reggimento Alpini)

O barcarol del Brenta  
presteme la barcheta  
per andar in gondoleta  
su la riva del mar.

Mi si che ve la impresto  
basta che la ritorna,  
la barca se l'affonda  
non ve la impresto più.

La barca e ritornata  
cinta di rose e fiori  
con dentro i Cacciatori  
del 7° alpin.

Del 7° alpini  
del Battaglion Cadore,  
addio belle more  
non ci vedrem mai più.

Ci rivedremo ancora  
forse da richiamati,  
gli zaini affardellati  
lassù nel bel Cador.

## *Sul Cappello*

Sul cappello che noi portiamo  
c'è una lunga penna nera  
che a noi serve da bandiera  
su pei monti a guerreggiar.

Su pei monti che noi saremo  
coglieremo stelle alpine  
per portarle alle bambine,  
farle piangere e sospirar.

Su pei monti che noi saremo  
pianteremo l'accampamento,  
brinderemo al reggimento:

Viva il Sesto degli Alpin!  
Evviva evviva, il reggimento,  
evviva evviva,  
il Sesto degli Alpin



## *Il Testamento Del Capitano*

El capitan de la compagnia  
e l'è ferito, sta per morir  
e'l manda a dire ai suoi Alpini,  
perché lo vengano a ritrovar.  
I suoi Alpini ghe manda a dire  
che non han scarpe da camminar.  
“O con le scarpe o senza scarpe  
i miei Alpini li voglio qua”.  
“Cosa comanda, sior capitano,  
che noi adesso semo arrivà?”  
“E io comando che il mio corpo  
in cinque pezzi sia taglià.  
Il primo pezzo alla mia Patria,  
secondo pezzo al Battaglione,  
il terzo pezzo dalla mia Mamma  
che si ricordi del suo figliuol.  
Il quarto pezzo alla mia bella  
che si ricordi del suo primo amor,  
l'ultimo pezzo alle montagne  
che la fioriscano di rose e fior”.

## *Signore Delle Cime*

Dio del cielo  
Signore delle cime  
un nostro amico  
hai chiesto alla montagna  
Ma ti preghiamo  
su nel paradiso  
lascialo andare  
per le Tue montagne  
Santa Maria  
signora della neve  
copri col bianco  
soffice mantello  
il nostro amico  
il nostro fratello  
Su nel paradiso  
lascialo andare  
per le Tue montagne



## *Il Piave*

Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio  
dei primi fanti il ventiquattro maggio;  
l'esercito marciava per raggiunger la frontiera  
per far contro il nemico una barriera...  
Muti passarono quella notte i fanti:  
tacere bisognava andare avanti.  
S'udiva intanto dalle amate sponde,  
sommesso e lieve il mormorio dell'onde.  
Era un presagio dolce e lusinghiero.  
Il Piave mormorò: Non passa lo straniero!  
Ma in una notte trista si parlò di un fosco evento  
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento.  
Ahi, quanta gente ha visto venir giù lasciare il tetto,  
poi che il nemico irruppe a Caporetto!  
Profughi ovunque! Dai lontani monti,  
venivano a gremir tutti i suoi ponti.  
S'udiva allora dalle violate sponde  
sommesso e tristo il mormorar dell'onde.  
Come un singhiozzo, in quell'autunno nero,  
il Piave mormorò: ritorna lo straniero!  
E ritornò il nemico: per l'orgoglio e per la fame  
voleva sfogare tutte le sue brame...  
Vedeva il piano aprico di lassù: voleva ancora  
sfamarsi, e tripudiare come allora!  
- No - disse il Piave. - No, - dissero i fanti -  
mai più il nemico faccia un passo avanti!  
Si vide il Piave rigonfiar le sponde!  
E, come i fanti, combattevan l'onde...  
Rosso di sangue del nemico altero,  
il Piave comandò Indietro, vè, straniero!  
Indietreggiò il nemico fino a Trieste, fino a Trento  
E la Vittoria sciolse l'ali al vento!  
Fu sacro il patto antico: tra le schiere, furon visti  
risorgere Oberdan, Sauro, Battisti!  
Infranse, alfin, l'italico valore  
le forche e l'armi dell'impiccatore!  
Sicure l'Alpi, libere le sponde  
Si tacque il Piave, si placaron l'onde.  
Sul patrio suolo, vinti i torvi Imperi,  
La Pace non trovò nè oppressi nè stranieri!





## *Di Là Del Piave*

Di qua, di là del Piave  
ci sta un'osteria,  
di qua, di là del Piave  
ci sta un'osteria.  
là c'è da bere e da mangiare  
ed un buon letto da riposar.  
Di qua, di là dal ponte  
ci sta una bella mora,  
tutte le sere resta sola,  
la resta sola a far l'amor.  
E dopo aver mangiato,  
mangiato e ben bevuto,  
e dopo aver mangiato,  
mangiato e ben bevuto:  
Oh, dimmi o bella, se vuoi venire,  
questa è l'ora d'andar dormire.  
Mi sì ghe vegneria  
per una volta sola,  
mi sì ghe vegneria  
per una volta sola,  
solo vi prego lasciarmi stare,  
che son figlia da maridar.  
S'eri da maridare  
dovevi dirlo prima,  
s'eri da maridare  
dovevi dirlo prima,  
sei sempre stata coi vecchi alpini,  
non sei più figlia da maridar.  
E dopo nove mesi  
è nato un bel bambino,  
non beve il latte ma ciuccia il vino,  
perché figlio del vecchio alpin.



## *Quel Mazzolin Di Fiori*

Quel mazzolin di fiori  
che vien dalla montagna  
bada ben che non si bagna  
chè lo voglio regalar,  
bada ben che non si bagna  
chè lo voglio regalar.

Lo voglio regalare  
perché l'è un bel mazzetto,  
lo voglio dare al mio moretto  
stasera quando vien,  
lo voglio dare al mio moretto  
stasera quando vien.

Stasera quando vien  
gli fo una brutta cera;  
e perché Sabato di sera  
lui non è vegnù da me,  
e perché Sabato di sera  
lui non è vegnù da me.

Non l'è vegnù da me,  
l'è andà dalla Rosina...  
Perché mi son poverina  
mi fa pianger e sospirar,  
perché mi son poverina  
mi fa pianger e sospirar.

Mi fa piangere e sospirare  
sul letto dei lamenti  
e che mai diran le genti,  
cosa mai diran di me,  
e che mai diran le genti,  
cosa mai diran di me.

Diran che son tradita,  
tradita nell'amore  
e a me mi piange il cuore  
e per sempre piangerà,  
e a me mi piange il cuore  
e per sempre piangerà.

Abbandonato il primo,  
abbandonà il secondo,  
abbandono tutto il mondo  
e non mi marito più,  
abbandono tutto il mondo  
e non mi marito più.



## *Sul Ponte Di Bassano*

Eccole che le riva  
ste bele moscardine,  
son fresche verdoline,  
color non le ghe n'à.  
Colori no ghe n'avemo  
e gnanca non ghe'n serchemo,  
ma un canto noi faremo  
al ponte di Bassan.  
Sul ponte di Bassano  
là ci darem la mano,  
noi ci darem la mano,  
ed un bacin d'amor.  
Per un bacin d'amore  
successer tanti guai...  
Non lo credevo mai,  
doverti abbandonar.  
Doverti abbandonare,  
volerti tanto bene!  
È un giro di catene,  
che m'incatena il cor!  
Che m'incatena il core  
sarà la mia morosa  
a Maggio la va sposa  
e mi vo fa el soldà.  
E mi farò il soldato  
nel mio reggimento.  
Non partirò contento  
se non t'avrò sposà.  
Che m'incatena il core!  
Che m'incatena a vita!  
Ohimè che son tradita  
per un bacin d'amor!



## *La Montanara*

Là su per le montagne,  
tra boschi e valli d'or,  
fra l'aspre rupi echeggia  
un cantico d'amor.

“La montanara, ohè”  
si sente cantare,

“cantiam la montanara  
e chi non lo sa?”.

Là sui monti dai rivi d'argento  
una campana cosparsa di fior  
era la piccola, dolce dimora  
di Soreghina, la figlia del sol.  
La figlia del sol.

## *La Penna Nera*

Sul cappello, sul cappello che noi portiamo  
c'è una lunga, c'è una lunga penna nera,  
che a noi serve, che a noi serve di bandiera  
su pei monti, su pei monti a guerreggiar.

Oilalà!

Su pei monti, su pei monti che noi saremo,  
coglieremo, coglieremo stelle alpine,  
per donarle, per donarle alle bambine  
farle piangere, farle piangere e sospirar

Oilalà!

Su pei monti, su pei monti che noi saremo,  
planteremo, planteremo l'accampamento,  
brinderemo, brinderemo al reggimento,  
viva il Corpo, viva il Corpo degli alpin!

Oilalà!

Evviva evviva il Reggimento  
Evviva evviva il Sesto degli Alpin  
Evviva evviva il Reggimento  
Evviva evviva il Sesto degli Alpin

Farle piangere, farle piangere e sospirare  
nel pensare, nel pensare ai begli alpin  
che tra i ghiacci, che tra i ghiacci e gli scalini  
van sui monti, van sui monti a guerreggiar.

Oilalà!



## *Gran Dio Del Cielo*

O Dio del cielo,  
se fossi una rondinella,  
O Dio del cielo,  
se fossi una rondinella,  
vorrei volare,  
vorrei volare  
vorrei volare in braccio alla mia bella.  
Prendi quel secchio  
e portalo alla fontana,  
là c'è il tuo amore  
là c'è il tuo amore  
là c'è il tuo amore  
che alla fontana aspetta.  
Prendi il fucile  
e vattene alla frontiera,  
prendi il fucile  
e vattene alla frontiera,  
là c'è il nemico  
là c'è il nemico  
là c'è il nemico  
che alla frontiera aspetta

## *Aprite Le Porte*

Aprite le porte  
che passano,  
che passano,  
aprite le porte  
che passano  
i baldi Alpin.  
Come la marcia ben  
la banda, la banda,  
come la marcia ben  
la banda, la banda,  
come la marcia ben  
la banda, la banda,  
come la marcia ben  
la banda degli Alpin.



## *Dove Sei Stato Mio Bel Alpino*

Dove sè stato, mio bell'Alpino?  
Dove sè stato, mio bell'Alpino,  
Che ti ga cambià colore?  
L'è stata l'aria del Trentino,  
L'è stata l'aria del Trentino,  
Che m'ha fat cambià color!  
L'è stata l'aria dell'Ortigara,  
L'è stata l'aria dell'Ortigara,  
Che m'ha fat cambià color!  
Sul Monte Nero c'è una tormenta,  
Sul Monte Nero c'è una tormenta  
Che m'ha fat cambià color!  
La sul Pasubio c'è un barilotto.  
La sul Pasubio c'è un barilotto.  
Che m'ha fat cambià color!  
Sul Monte Grappa c'è una bombarda  
Sul Monte Grappa c'è una bombarda  
Che m'ha fat cambià color!  
È stato il fumo della mitraglia  
È stato il fumo della mitraglia  
Che m'ha fat cambià color!  
Ma i tuoi colori ritorneranno,  
Ma i tuoi colori ritorneranno  
Questa sera a far l'amore.

## *Vinassa, Vinassa*

Là nella valle, c'è un'osteria  
è l'allegria, è l'allegria  
là nella valle, c'è un'osteria  
è l'allegria di noi alpin!  
E se son pallida nè miei colori  
no' vo' dotori, no' vo' dotori  
e se son pallida come 'na strassa  
vinassa, vinassa e fiaschi de vin!  
Là sul Cervino c'è una colonna  
è la Madonna, è la Madonna  
là sul Cervino c'è una colonna  
è la Madonna di noi alpin!  
E se son pallida nè miei colori etc...



## *Bersagliere Ha Cento Penne*

Bersagliere ha cento penne  
ma l'alpin ne ha una sola  
un pò più lunga un pò più corta  
sol l'alpin la può portare...  
un pò più lunga un pò più corta  
sol l'alpin la può portare...  
Quando scende la notte bruna  
tutti dormon nella pieve  
ma con la faccia dentro la neve  
sol l'alpin non può dormir...  
ma con la faccia dentro la neve  
sol l'alpin non può dormir...  
Là sui monti vien giù la neve  
la tormenta dell'inverno  
ma se venisse anche l'inferno  
sol l'alpin riman lassù...  
ma se venisse anche l'inferno  
sol l'alpin riman lassù...  
Se dall'alto di rupe cade  
confortate i vostri cuori  
perché se cade i mezzo ai fiori  
non gli importa di morir  
perché se cade i mezzo ai fiori  
non gli importa di morir

## *Guarda La Luna*

Guarda la luna, come la camina:  
e la scavalca i monti, come noialtri alpin:  
Ohi, si si cara mamma no! senza alpini come farò!  
Guarda le stelle, come sono belle:  
somiglian le sorelle di noialtri alpin:  
Ohi, si si cara mamma no! senza alpini come farò!  
Guarda il sole, come splende in cielo:  
la lunga penna nera si riscaldierà:  
Ohi, si si cara mamma no! senza alpini come farò!  
Guarda la neve, come scende lieve:  
la lunga penna nera la si imbiancherà:  
Ohi, si si cara mamma no! senza alpini come farò!



## *Sul Ponte Di Perati*

Sul ponte di Perati,  
bandiera nera,  
è il lutto degli Alpini  
che fan la guerra.  
È il lutto della Julia  
che va alla guerra,  
la meglio gioventù  
che va sottoterra.  
Quelli che son partiti  
non son tornati,  
sui monti della Grecia  
sono restati.  
Sui monti della Grecia  
c'è la Voiussa,  
del sangue della Julia  
s'è fatta rossa.  
Da mille e mille tombe  
s'alza un lamento,  
sul sangue della Julia  
c'è il tradimento.  
Un coro di fantasmi  
vien giù dai monti.  
È il canto degli alpini  
che son sepolti.  
Ma tutti i nostri morti  
risorgeranno  
e il dì della vittoria  
ritorneranno.  
E il dì della riscossa  
non più tristezza  
per canto di vittoria  
c'è Giovinezza.  
Alpini della Julia  
in alto il cuore!  
Sul Ponte di Perati c'è il tricolore.  
Sul Ponte di Perati c'è il tricolore.





## *Soldato Ignoto (Inno Al Soldato Ignoto D'Italia)*

La gloria era un abisso,  
che si stendeva dallo Stelvio al mare,  
ma l'occhio ardente e fisso  
non si distolse e si dovea passare.  
E la chiodata scarpa che passava  
tritò l'impervio Carso a roccia a roccia;  
pigìò nel Piave sacro che arrossava  
sangue nemico tratto a goccia a goccia!  
Soldato ignoto, e tu: perduto fra i meandri del destino!  
mucchio senza piastrino, eroe senza medaglia,  
il nome tuo non esisteva più.  
Finita la battaglia, fu chiesto inutilmente:  
nessun per te poteva dir : presente!  
Il Piave era una diga  
file d'elmetti e siepi di fucili,  
zappe e chitarre e tutti quanti in riga.  
No, generale, i fanti non son vili:  
la Morte li afferrò tra le sue branche,  
li strinse a mille nelle ossute braccia,  
li rese irriconoscibili fantasmi  
ne disperse fin l'ultima traccia.  
Soldato ignoto, e tu disperso tra i meandri del Destino!  
Muto senza piastrino, eroe senza medaglia,  
il nome tuo non esisteva più.  
Finita la battaglia fu chiesto inutilmente  
ma tra i morti intetti ricercherò l'assente.  
Il Carso era una prora,  
prora d'Italia volta all'avvenire,  
immersa nell'aurora,  
con il motto in cima vincere o morire!  
E intorno a quella prora si moriva,  
mentre alla nave arrise la vittoria  
e il nome di ogni fante che periva  
passava all'albo bronzeo della storia!  
Soldato ignoto, e tu: ritorna dai meandri del destino!  
brilla il tuo bel piastrino, fregiato della palma:  
tu sei l'eroe che non morrà mai più!  
E solo la tua salma, che volta ad oriente,  
da Roma può rispondere: presente!



## *La Rivista Dell'Armamento*

E il cappello  
che noi portiamo,  
quello é l'ombrello ,di noi Alpin.

Ritornello:

Cara biondina capricciosa,  
garibaldina, trullallà;  
tu sei la stella di noi soldà.

E le giberne  
che noi portiamo,  
son porta cicche di noi Alpin.

Ritornello:

Cara biondina...

E lo zaino  
che noi portiamo,  
quello è l'armadio di noi Alpin.

Ritornello:

Cara biondina...

E la gavetta  
che noi portiamo,  
è la cucina , di noi Alpin.

Ritornello:

Cara biondina...

E la borraccia  
che noi portiamo,  
è la cantina di noi Alpin.

Ritornello:

Cara biondina...

E le scarpette  
che noi portiamo,  
son le barchette di noi Alpin.

Ritornello:

Cara biondina...

E il fucile  
che noi portiamo,  
è la difesa di noi Alpin.

Ritornello:

Cara biondina...

E le stellette  
che noi portiamo,  
son disciplina di noi Alpin.

Ritornello:



Cara biondina...  
La penna nera  
che noi portiamo,  
è la bandiera di noi Alpin.

Ritornello:

Cara biondina...  
E il pistocco  
che noi portiamo,  
è il paga-debit di noi Alpin.

Ritornello:

Cara biondina...

## *Passa La Ronda*

Appena giunti sul Monte Grappa,  
là si sentivano le cannonate.  
I nostri alpini son lì che battono  
battaglione per battaglione.  
Passa la ronda dei veci alpin:  
e la risponde "fiaschi de vin"!  
Nella notte nera nera,  
soffia il vento e la bufera!  
soffia il vento e la bufera:  
passa la ronda a vigilar  
passa la ronda a vigilar.  
Piano, piano, mio bell'alpino:  
devi usare precauzione.  
scendi abbasso nel burrone  
che il nemico sta ad aspettar.  
Spettiam, cantiam da baldi alpini,  
un sol grido, un sol pensier:  
prendi la mia borraccia, bevi nel mio bicchiere  
insieme dobbiamo bere, insieme dobbiam morir!  
Soffrir, morir, dovete voi nemici!  
questa è l'ultima vostra ora:  
dalle man dei veci alpini è difficile scappar!  
dalle man dei veci alpini è difficile scappar!  
è difficile scappar!



## *Sulle Balze Del Trentino*

Sulle balze, sulle balze del Trentino  
Hanno messo, hanno messo una bandiera:  
L'hanno messa, l'hanno messa gialla e nera  
Noi vogliamo, noi vogliamo il Tricolor  
Andiamo in gondola,  
Andiamo in gondola,  
Andiamo in gondola  
A cospirar!  
Sotto il ponte, sotto il ponte di Rialto  
è passata, è passata una barchetta...  
O Trieste, o Trieste benedetta,  
Ti verremo, ti verremo a liberar!  
Andiamo in gondola, ecc.  
Colla corda, colla corda d'Oberdan  
Strozzare noi saprem l'impiccatore:  
O Trieste, o Trieste del mio cuore,  
Ti verremo, ti verremo a liberare  
Andiamo in gondola, ecc.

## *Inno del Reggimento Marina "San Marco"*

Noi vedevam  
ogni mattin  
splendere d'or tutta Trieste al nuovo sol;  
vedevam l'ala tricolore  
sul golfo inter, senza timor, sciogliere il vol.  
Ma un dì dovemmo il suol  
redento abbandonar  
nell'uragan, pareva per duol, piangere il ciel,  
pareva urlar d'ira e d'orror il mar.  
Calato è l'invasor  
dai monti fino al mar,  
Venezia, amor d'ogni italian fra i marmi e l'or  
già del cannon ode vicino il tuon.  
Noi lo giuriam sui capi bianchi delle nostre madri,  
Noi lo giuriam per gli stellati occhi dei nostri amor,  
l'onor che l'Italia a noi  
volle affidar, custodirem, sacro tesor,  
Iddio lo vuol,  
libereremo il nostro suol!



## *La Licenza*

Trenta mesi che faccio il soldato  
'na letterina mi vedo arrivar.  
Sarà forse la mia morosa  
che si trova sul letto ammalà!  
A rapporto signor Capitano  
se in licenza mi vuole mandà.  
La licenza l'hai bell'è firmata  
basta che torni da bravo soldà!  
Glielo giuro signor Capitano  
che mi ritorno da bravo soldà!  
Quando arrivo vicino al paese  
campane a morto sentivo sonar.  
Quando fui vicino alla chiesa  
un funerale vedevo passar!  
Sarà forse la mia morosa  
che ho lasciata sul letto ammalà.  
Portantina che porti quel morto  
per favore fermatevi un pò.  
Se da viva non l'ho mai baciata  
ora ch'è morta la voglio bacciar.  
L'ho baciata che l'era ancor calda  
la sapeva di rose e di fior!

## *La Tradotta*

La tradotta che parte da Torino  
a Milano non si ferma più,  
ma la va diretta al Piave,  
cimitero della gioventù.  
Siam partiti siam partiti in ventisette,  
solo in cinque siam tornati qua,  
e gli altri ventidue  
son morti tutti a San Donà.  
A Nervesa a Nervesa c'è una croce,  
mio fratello l'è disteso là,  
io ci ho scritto su "Ninnetto"  
che la Mamma lo ritroverà.  
Cara suora cara suora son ferito,  
a domani non ci arrivo più;  
se non c'è qui la mia mamma,  
un bel fiore me lo porti tu.



## *Gioia Bella Vo Lontano*

Gioia bella vo lontano  
Dammi la mano, dimmi l'addio  
Se ti nasce un figlio mio  
Trento e Trieste portalo a baciare  
In cima di quei monti c'è la neve  
Rossa di sangue, sangue italiano  
C'è l'Austria che lo beve a mano a mano  
Ma la vendetta non tarderà.  
Gioia bella asciuga il pianto  
Ralleva i fiori per la mia fossa  
Sangue latino chiama a riscossa  
Trento e Trieste chiama a libertà  
Faremo la battuta della lepre  
Lepri tedesche, lepri mangiare  
Vendicheremo per terra e per mare  
Il Cappellini e l'Oberdan  
Gioia bella vo lontano  
Sono d'Italia soldato anch'io  
Se ti nasce un figlio mio  
Trento e Trieste lo devi battezzare  
E gli dirai come morì suo padre  
Faccia al nemico, bandiera al vento  
E gli dirai come morì contento  
Trento e Trieste per liberar.

## *Bombardano Cortina*

Bombardano Cortina,  
dicon che gettan fiori;  
nemici traditori,  
è giunta l'ora, subito fora  
dovete andar!  
E proseguendo poi,  
per valle Costeana,  
giunti sulla Tofana  
su quella vetta, la baionetta



scintillerà.

## *La Campana Di San Giusto*

Per le spiagge, per le rive di Trieste  
suona e chiama di San Giusto la Campana,  
l'ora suona, l'ora suona non lontana  
che è più schiava non sarà.

Le ragazze di Trieste  
cantan tutte con ardore:

O Italia, o Italia del mio cuore,  
tu ci vieni a liberar!

Avrà baci, fiori e rose la marina,  
la campana perderà la nota mesta,  
su San Giusto sventolar vedremo a festa  
il vessillo tricolor.

Le ragazze di Trieste  
cantan tutte con ardore:

O Italia, o Italia del mio cuore,  
tu ci vieni a liberar!

## *O Angiolina, Bela Angiolina*

O Angiolina, bela Angiolina,  
innamorato io son di te,  
innamorato dall'altra sera  
quando venni a balar con te.  
E la s'ha messo la veste rossa  
ed il corsetto di raso blu,  
e le scarpette con le rosette,  
fatte apposta per ben ballar.

## *Mi Son Alpin*

Mi son Alpin  
me pias el vin  
tengo l'innamorata  
in fondo al quartier.  
Vicino al quartier  
vicino alla caserma



tengo una bella serva  
per fare all'amore.

## *Sul Rifugio*

Sul rifugio, bianco di neve  
una luce pallida appar:  
sarà Marisa che pallida viene  
il suo babbo a ritrovar,  
sarà Marisa che pallida viene  
il suo babbo a ritrovar.  
Rocciatori, nel nome di Trento  
salutate il babbo per me  
e salutate la bella bandiera  
degli eroi che vanno a morir,  
e salutate la bella bandiera  
degli eroi che vanno a morir.  
Lenta, lenta cade la neve  
sul rifugio a biancheggiar:  
sembra una stella caduta dal cielo  
e il rifugio diventa un fior,  
sembra una stella caduta dal cielo  
e il rifugio diventa un fior.

## *O Barcarol Del Brenta*

O barcarol del Brenta  
prestame 'na barchetta  
per andare in gondoleta  
sulla riva del mar  
per andare in gondoleta  
sulla riva del mar.  
Mi si che te la presto  
basti che la ritorni  
che la barca non si affondi  
sulla riva del mar  
che la barca non si affondi  
sulla riva del mar.  
La barca è ritornata  
piena di rose e fiori  
ci son dentro i cacciatori  
del Sesto degli alpin





ci son dentro i cacciatori  
del Sesto degli alpin.

## *Va L'Alpin*

Va l'alpin su l'alte cime  
passa e vola lo sciator  
dorme sempre sulle cime  
sogna mamma e casolar.  
Tra le rocce e tra i burroni  
sempre lesto è il suo cammin  
quando va per la montagna  
pensa sempre al suo destin.  
Pensa sempre al suo destino  
c'è il ghiacciaio da passar:  
mentre va col cuor tranquillo  
la valanga può cascar.  
Pensa alpin la tua casetta  
che la rivedrai ancor  
la tua bella che ti aspetta  
orgogliosa del tuo amor.

## *Al Comando Dei Nostri Ufficiali*

Al comando dei nostri ufficiali  
caricheremo con palle a mitraglia  
e se per caso il colpo si sbaglia  
la baionetta l'assalto darem.  
Pena giunti in terra straniera  
incontrammo la buffa fanteria  
che invocava Giuseppe e Maria  
voialtri alpini veniteci a salvar.  
Ohi care mamme che a casa piangete  
no, non tremate pei vostri figlioli  
che qua sull'alpe non siamo noi soli  
c'è tutta Italia che a fianco ci sta;  
che qua sull'alpe non siamo noi soli  
c'è tutta Italia che a fianco ci sta.



## *Monte Pasubio*

Su la strada del Monte Pasubio  
bomborobom bom  
bomborobom,  
lenta sale una lunga colonna  
bomborobom bom  
bomborobom.

L'e la marcia de chi non torna  
de chi se ferma a morir lassù.  
Ma gli Alpini non hanno paura  
bomborobom bom  
bomborobom.

Su la cima del Monte Pasubio  
bomborobom bom  
bomborobom,  
soto i denti che xe 'na miniera  
bomborobom bom  
bomborobom.

Xe i Alpini che scava e spera  
de ritornare a trovar l'amor.  
Ma gli Alpini non hanno paura  
bomborobombom  
bomborobom.

Su la strada del Monte Pasubio  
bomborobom bom  
bomborobom,  
xe rimasta soltanto 'na croce  
bomborobom bom bomborobom.

No se sente ma piu 'na voxe,  
ma solo el vento che basa i fior.  
Ma gli Alpini non tornano indietro  
bomborobom bom  
bomborobom.

Ma gli Alpini non tornano indietro  
bomborobom bom  
bomborobom.



## *Monte Grappa*

Monte Grappa, tu sei la mia patria,  
sopra te il nostro sole risplende,  
a te mira che spera ed attende,  
i fratelli che a guardia vi stan.

Contro a te già s'infranse il nemico,  
che all'Italia tendeva lo sguardo:  
non si passa un cotal baluardo,  
affidato agli italici cuor.

Monte Grappa, tu sei la mia Patria,  
se la stella che addita il cammino,  
sei la gloria, il volere, il destino,  
che all'Italia ci fa ritornar.

Le tue cime fur sempre vietate,  
per il piè dell'odiato straniero,  
dei tuoi fianchi egli ignora il sentiero  
che pugnando più volte tentò.

Quale candida neve che al verno  
ti ricopre di splendido ammanto,  
tu sei puro ed invitto col vanto  
che il nemico non lasci passar.

Monte Grappa, tu sei la mia Patria, ecc.  
O montagna, per noi tu sei sacra;  
giù di lì scenderanno le schiere  
che irrompenti, a spiegate bandiere,  
l'invasore dovranno scacciar.

Ed i giorni del nostro servaggio  
che scontammo mordendo nel freno,  
in un forte avvenire sereno  
noi ben presto vedremo mutar.

Monte Grappa, tu sei la mia Patria, ecc.



## Montenero

Spunta l'alba del 16 giugno,  
comincia il fuoco l'artiglieria,  
il Terzo Alpini è sulla via  
Monte Nero a conquistar.  
Monte Rosso e Monte Nero,  
traditor della vita mia,  
ho lasciato la casa mia  
per venirti a conquistar.  
Per venirti a conquistare  
abbiam perduti tanti compagni  
tutti giovani sui vent'anni  
La sua vita non torna più.  
Il colonnello che piangeva  
a veder tanto macello:  
- Fatti coraggio, Alpino bello,  
che l'onor sarà per te! -  
Arrivati a trenta metri  
dal costone trincerato  
con assalto disperato  
il nemico fu prigionier.  
Ma Francesco l'Imperatore  
sugli Alpini misse la taglia:  
egli premia con la medaglia  
e trecento corone d'or.  
Chi gli porta un prigioniero  
di quest'arma valorosa  
che non forza baldanzosa  
fa sgomenti i suoi soldà.  
Ma l'alpino non è un vile,  
tal da darsi prigioniero,  
preferisce di morire  
che di darsi allo straniero.  
O Italia, vai gloriosa  
di quest'arma valorosa  
che combatte senza posa  
per la gloria e la libertà.  
Bella Italia devi esser fiera  
dei tuoi baldi e fieri Alpini  
che ti danno i tuoi confini  
ricacciando lo stranier.



## *Monte Canino*

Non ti ricordi quel mese d'Aprile,  
quel lungo treno che andava al confine.  
Che trasportavano migliaia degli alpini:  
sù, sù correte: è l'ora di partir!  
Che trasportavano migliaia degli alpini:  
sù, sù correte: è l'ora di partir!  
Dopo tre giorni di strada ferrata,  
ed altri due di lungo cammino,  
siamo arrivati sul Monte Canino  
e a ciel sereno ci tocca riposar...  
siamo arrivati sul Monte Canino  
e a ciel sereno ci tocca riposar...  
Se avete fame guardate lontano,  
se avete sete la tazza alla mano.  
Se avete sete la tazza alla mano  
che ci rinfresca la neve ci sarà.  
Se avete sete la tazza alla mano  
che ci rinfresca la neve ci sarà.  
Non pù coperte lenzuola pulite.  
Non più il sapore dei caldi tuoi baci.  
Solo si sentono gli uccelli rapaci,  
tra la tempesta e il rombo del cannon.  
Solo si sentono gli uccelli rapaci,  
tra la tempesta e il rombo del cannon.

## *Monte Cauriol*

Tra le rocce, il vento e la neve  
siam costretti la notte a vegliar  
la notte a vegliar!  
Il nemico, crudele e rabbioso,  
lui tenta sempre il mio petto a colpir  
mio petto a colpir!  
Genitori, piangete, piangete,  
se vostro figlio dovesse mancar  
dovesse mancar!  
Vostro figlio è morto da eroe,  
sull'alte cime del monte Cauriol  
del monte Cauriol!  
Faremo fare un gran passaporto  
o vivo o morto lui deve tornar  
sul monte Cauriol!



## *È Morto Un Alpino*

È morto un alpin, sulla montagna.  
ritornava dal confin dopo la guerra:  
ma quando l'alpin l'è cascà in terra  
fu lì un angel del Trentin  
che ghe diseva:  
"O bell'alpino, alla tua casetta  
manda un saluto: io'l porterò"  
Allora l'alpin l'ha verti i oci:  
ghe pareva che l'angiol fosse lì vicino.  
"Angel del cielo, l'ultimo mio baso  
portemel caldo al mio tesor.  
portemel caldo al mio amore"  
È morto un alpino!

## *Il 29 Luglio*

Il 29 luglio  
quando il grano è maturato  
trum-lallà  
larallà,  
è nata una bambina  
con una rosa in mano,  
è nata una bambina  
con una rosa in mano.  
Non era paesana  
e nemmeno cittadina  
trum-lallà  
larallà,  
è nata in un boschetto  
vicino alla marina,  
è nata in un boschetto  
vicino alla marina.  
Vicino alla marina  
dove è più bello stare  
trum-lallà  
larallà,  
si vedon le barchette



a navigar sul mare,  
si vedono le barchette  
a navigar sul mare.

A navigar sul mare  
ci voglion le barchette

trum-lallà

larallalà,

per fa l'amor di sera  
ci vuol le ragazzette,  
per far l'amor di sera  
di vuol le ragazzette.

Le ragazzette belle  
l'amor non lo san fare

trum-lallà

larallalà,

e noi da bravi Alpini  
glielo faremo fare,  
e noi da bravi Alpini  
glielo faremo fare.

Glielo faremo fare,  
glielo farem sentire,

trum-lallà

larallalà,

stasera dopo cena  
prima d'andà a dormire,

stasera dopo cena  
prima d'andà a dormire.